

«Preserviamo il valore della comunità narrante»

La kermesse crescerà e uscirà dai confini. Ma deve restare profondamente reggiana

di **SERGIO SPAGGIARI (*)**

REGGIONARRA è nato per dare una carta vincente all'immaginazione di altri mondi possibili, per consentire alla parola detta di descrivere la vita in una forma più complessa e molteplice, insomma per permettere a chiunque di scoprire che tutti, possono essere protagonisti di storie degne di essere raccontate.

Questa finalità educativa spiega perché Reggionarra sia nato all'interno del progetto pedagogico delle scuole e dei nidi d'infanzia e motiva anche le ragioni del forte coinvolgimento di decine (se non centinaia) di genitori che si sono impegnati in percorsi di formazione all'arte del narrare, rendendosi poi disponibili a raccontare storie nell'ambito delle tante e diverse iniziative di Reggionarra (la notte dei racconti, la città delle storie..)

REGGIONARRA ha saputo quindi diventare il fulcro di una scommessa culturale che, mobilitando forze e intelligenze della città, ha accresciuto, in tante persone, la consapevolezza che la parola narrante è spesso la chiave di volta per cogliere nuovi orizzonti di senso e di vita, in quanto è fornitrice inesauribile di emozioni, memorie, fantasie immagini e pensieri. La narrazione infatti ri-



crea il mistero di una attesa che si avvera e di un nascosto che si manifesta.

OGGI e ancora una volta, ritorna Reggionarra e si rinnova la magia di una città che si trasforma in una comunità narrante. Per la settima volta bambini e adulti sono coinvolti in una esperienza di ascolto e di racconto che mette al centro il valore delle storie narrate dalla viva voce di tanti raccontatori. Mi dicono che Reggionarra rappresenta ormai nel panorama nazionale un significativo ed originale appuntamento che si distingue per qualità e radicamento da tanti altri analoghi eventi culturali che si svolgono nelle diverse parti del paese. E ora c'è an-

che la esplicita intenzione degli amministratori della città di far compiere a Reggionarra un ulteriore salto in avanti, assumendo, dal prossimo anno, un carattere internazionale.

IO MI AUGURO che questa nuova e interessante scommessa possa essere sostenuta da una profonda e partecipata riflessione sull'esperienza compiuta e da un serio approfondimento sulla sua specifica identità, che non va tradita ma rinnovata e qualificata, soprattutto rafforzando il radicamento territoriale fin qui praticato.

() Pedagogista,
ex direttore Istituzione scuole e
nidi dell'Infanzia*